

di Generoso D'Agnesè

Tecnologia e creatività



«Il *digital marketing* riguarda la promozione di un prodotto o di un servizio agli utenti. Io mi occupo della parte di *analytics* ovvero di misurazione. Immagina che un nuovo prodotto venga lanciato su una pagina web. Io cerco di capire quante persone arrivano su quella pagina, come ci arrivano e come interagiscono: per esempio, quanto tempo rimangono sulla pagina. Mi occupo sia della parte tecnica, cioè di dare indicazioni agli sviluppatori, sia di quella analitica, spiegando ai manager il successo di un prodotto per un segmento

di utenti». Da queste parole di Luigi Russo (*nella foto con sua madre Maria Pelliccione*) trapelano orgoglio e soddisfazione per il proprio percorso professionale, ma anche la consapevolezza di essere soltanto agli inizi di una carriera che lo ha già visto cambiare diversi orizzonti, passando dalle amate montagne abruzzesi ai profili cittadini di Milano, Parigi, Birmingham, Oxford e della Svizzera.

Oggi dalla finestra del suo ufficio può ammirare i grattacieli di Dubai, una metropoli che dal 2018 ospita anche un'associazione di abruzzesi negli

Emirati Arabi Uniti e nei Paesi del Golfo, presieduta da Valeria Di Santo Della Penna, e il cui presidente onorario è lo chef stellato Nico Romito.

«Sono sempre stato motivato dalla volontà di conoscere culture diverse da quella italiana e ho sempre voluto dare un'impronta fortemente internazionale alla mia carriera – riconosce Russo –. Una volta arrivato qui a Dubai, la prima sensazione è stata lo stupore: i grattacieli, il clima, la diversità delle persone. Mi capita spesso di pensare al fatto che a questa città manchi, almeno per ora, una connotazione culturale forte a cui penso che noi italiani siamo abituati, vivendo letteralmente dentro la storia».

Nato a L'Aquila trent'anni fa, Luigi Russo ha conseguito la laurea triennale e poi quella magistrale, entrambe al Politecnico di Milano, prima di intraprendere una serie di programmi di formazione presso il Paris Tech di Parigi, il Bournville College di Birmingham e il St. Clare's di Oxford, in Inghilterra.

«Quando si è in Europa si tende a ignorare Dubai, ma vivendola si riesce a percepire la sua forte crescita. Penso che possa portare a interessanti sorprese nei prossimi anni e decenni».

Prima di arrivare a Dubai, il giovane ingegnere informatico ha esplorato il mondo professionale in Svizzera, cimentandosi anche come professore,

per poi accettare la scommessa di operare come *senior manager* nel *digital marketing*. Portandosi sempre dietro la passione per la scrittura. «Cerco di tornare spesso in Italia e di visitare la mia terra d'origine dove vivono la mia famiglia e molti amici, ma anche Milano, dove abitano i compagni di università. A Dubai ho avuto modo di condividere i miei primi anni con amici e colleghi italiani che già vivevano qui. Poi a me piace scrivere, e nei miei racconti cerco sempre di inserire qualcosa della nostra cultura. Alcuni altri miei progetti si focalizzano sulla fotografia, e forse anche in questo c'è un po' d'Italia, per diffondere il senso del bello a cui siamo abituati».